

L'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "M.S. Giannini" – ISSiRFA, CNR, ha sempre avuto, tra le sue missioni, quella di studiare il sistema di finanziamento degli enti territoriali in Italia, e in particolare delle regioni, promuovendo - per esempio attraverso l'Osservatorio finanziario regionale - una indispensabile operazione di trasparenza sui bilanci regionali, ma anche contribuendo alla individuazione degli aspetti critici e del loro superamento. Ciò è avvenuto, anche in sedi istituzionali, analizzando i problemi del decentramento in settori di particolare rilevanza come quelli dell'assistenza sanitaria e del sostegno alle attività produttive, favorendo la conoscenza all'estero del nostro modello di federalismo fiscale, assumendo un ruolo di pioniere, in Italia, nel sostenere l'importanza della promozione della funzionalità e della *accountability* degli enti territoriali.

E' necessario comunicare la partecipazione alla

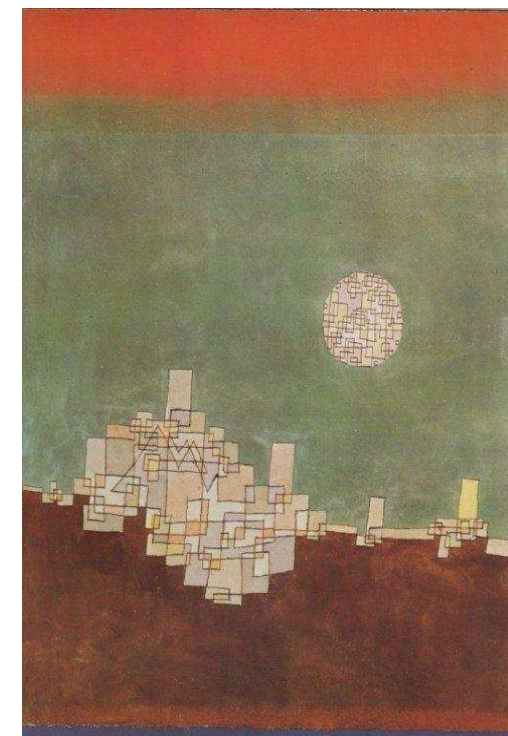
Segreteria Organizzativa:

ISSiRFA – CNR
Via dei Taurini 19 – 00185 Roma
Tel. 06 49937700 Fax 06 49937726
E-mail: vera.belloni@cnr.it
[http:// www.issirfa.cnr.it](http://www.issirfa.cnr.it)



Convegno ISSiRFA - CNR

Regioni Una vera autonomia finanziaria?



Paul Klee: "Luogo eletto", 1927

25 novembre 2010, ore 9,30

SALA DEL REFETTORIO – PALAZZO SAN MACUTO
Roma – Via del Seminario 76

Per garantire una piena autonomia finanziaria, il modello di federalismo fiscale della L. 42/2009 e relativi decreti attuativi ora in discussione, prevede che le spese delle regioni siano prioritariamente finanziate con entrate tributarie e, comunque, con entrate etichettate come “libere da vincoli di destinazione”. Ma un esame attento delle norme indica che l’autonomia finanziaria di entrata e di spesa, come avviene attualmente, sarà più apparente che effettiva. Ciò in quanto:

- la maggior parte delle risorse “libere” dovrà comunque essere destinata a garantire i livelli essenziali di prestazioni fissati dallo Stato;
- vi saranno vincoli all’autonomia tributaria, in particolare per l’incremento delle aliquote IRAP e Addizionale IRPEF;
- sul gettito dei tributi propri dovranno essere costituite partecipazioni a favore degli EE.LL.;
- le entrate saranno di fatto suddivise per funzioni di spesa.

Sorgono quindi alcune domande:

1. nonostante l’obiettivo dichiarato della riforma di migliorare la trasparenza dei bilanci delle regioni, questi continueranno a dare un’immagine dell’autonomia finanziaria diversa dalla realtà?
2. Ampliare il ventaglio delle funzioni protette da livelli essenziali di prestazioni, come prevede la riforma, non significa ammettere implicitamente che l’aspirazione al federalismo non è così prioritaria come si intende far credere?

Ed ancora:

3. la situazione della finanza pubblica in Italia è così delicata da non permettere un’autonomia finanziaria maggiore dell’attuale? Non

sarebbe stato meglio rimandare la riforma a tempi migliori e concentrarsi subito sulla soluzione dei problemi che ostacolano la ripresa economica?

4. Se, invece, proprio la riforma fosse considerata uno degli strumenti adatti a favorire il risanamento – per i risparmi che dovrebbe produrre la razionalizzazione del sistema di perequazione – si è sicuri che tale obiettivo sia conciliabile con quello di garantire su tutto il territorio livelli essenziali di prestazione, uniformi in termini qualitativi e quantitativi?

Ore 9,00

Conferenza stampa

ISSiRFA

Presentazione del volume

Osservatorio Finanziario Regionale

La finanza regionale 2009

n. 32 dell’Osservatorio Finanziario Regionale

Ore 9.30

Tavola Rotonda

***UNA VERA AUTONOMIA FINANZIARIA
PER LE REGIONI?***

Enrico Buglione
(Introduzione)

Interventi di

Luca Antonini
Tommaso Antonucci
Mario Baldassarri
Marco Causi
Daniele Franco
Adriano Giannola
Rita Perez

Ore 13.00

Stelio Mangiameli
(Conclusioni)